**Da Somascha, 1, 1976, pag. 23**

**P. Carlo Pellegrini crs**

**UN PASSO " COSTITUZIONALE “ IN UNA LETTERA DI SAN GIROLAMO.**

L’11 gennaio 1537, meno di un mese prima della morte, san Girolamo scrisse da Somasca a Bergamo una lettera. Ne era stato motivo il cattivo comportamento di alcuni giovani della Compagnia, che là si trovavano. Le sue parole sono un forte e appassionato appello agli erranti

Dopo la minaccia del castigo di Dio, vi è il richiamo alla loro vita di consacrati.

Ecco il testo: “ Non sai che loro se ano oferto a Christo ett sono in caza sua et manzano del suo pan et si fano chiamar servi de poveri de Christo? Como adonca voleno far quel è dito cencia carità, cencia umilità de cuor, cencia soportar el prosirno, cencia procurar de la salute del pecator ett pregar per quelo, cencia mortiﬁcacion, cencia fuzer el denaro ett el volto de le done, cencia obediencia, cencia oservancia de uzati ordeni? “.

 Questo passo, vero programma di vita religiosa, è costruito con tale loglca interna, da far dubitare che la lettera sia stata scritta di getto, se non si dovesse pensare che in san Girolamo la riflessione su questo problema eraabituale.

Precede infatti la enunciazione degli elementi essenziali della vocazione: la consacrazione a Cristo, la vita comune, il servizio dei poveri. Anche se questi elementi sono enunciati in forma coordinata, Cristo è il centro: essi si son consacrati a *lui*; la vita comune è vivere nella sua casa, mangiare il suo pane;la loro missione nel mondo è il servizio dei suoi poveri. Per il raggiungimento di questi ﬁni vi sono dei mezzi necessari: carità, umiltà di cuore, zelo delle anime, mortificazione, povertà, castità, obbedienza, osservanza della regola.

Par di scorrere l’indice di un testo di costituzioni.